



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Bando “Progetti di Qualità”

POR Sardegna 2000-2006

Asse V “ Città” - Misura 5.1 “Politiche per le Aree Urbane”

Fondo per le Aree Sottoutilizzate

“Riserva Aree Urbane”

Art. 1 – Oggetto del Bando

L'Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, Servizio Centri Storici della Regione Autonoma della Sardegna con il presente bando intende promuovere "Progetti di Qualità" così come definiti al successivo articolo 4, al fine di dare attuazione al POR Sardegna 2000-2006 – Asse V "Città" - misura 5.1 "Politiche per le aree urbane" approvato dalla Commissione delle Comunità Europee il 20 settembre 2004 e alla Delibera n.20/04, adottata dal CIPE il 29 settembre 2004, per la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2004-2007 che prevede una "Riserva Aree Urbane" per il finanziamento di interventi nelle città e nelle aree metropolitane del Mezzogiorno.

Art. 2 - Soggetti proponenti e criteri di eleggibilità

I soggetti ammessi a presentare proposte di finanziamento sono i seguenti:

- a. **Soggetti definiti dall'azione 5.1.d della Misura 5.1 del POR Sardegna 2000-2006:** le Amministrazioni Comunali validamente inserite nelle graduatorie di merito del bando della misura 5.1 del POR Sardegna, decretato con determinazioni dirigenziali n. 620/CS e 621/CS del 9.10.2003 e n. 832/CS del 19.12.2003 fra i comuni costituenti le aree vaste di Cagliari e Sassari, così come definite dall'azione 5.1.a e fra i comuni di Nuoro, Oristano ed Olbia.
Sulla base di tale requisito i soggetti ammessi sono i seguenti comuni: Alghero, Cagliari, Capoterra, Castelsardo, Monserrato, Nuoro, Oristano, Porto Torres, Pula, Sarroch, Selargius, Sennori, Settimo San Pietro, Sinnai, Sorso, Villa San Pietro.
- b. **Soggetti definiti dal documento "Priorità e Criteri di Selezione degli Interventi" del Tavolo Inter-istituzionale per la Riserva delle Aree Urbane:** Comuni con popolazione intorno ai 30.000 abitanti, con riferimento al più recente dato ISTAT "Movimento anagrafico della popolazione residente anno 2003".
Sulla base di tale requisito i soggetti ammessi sono i seguenti comuni: Alghero, Cagliari, Carbonia, Iglesias, Nuoro, Olbia, Oristano, Quartu Sant'Elena, Sassari, Selargius.
- c. **Soggetti definiti dal documento "Priorità e Criteri di Selezione degli Interventi" del Tavolo Inter-istituzionale per la Riserva delle Aree Urbane:** raggruppamenti di Comuni che totalizzano una popolazione di almeno 50.000 abitanti, con riferimento al più recente dato ISTAT "Movimento anagrafico della popolazione residente anno 2003", già formalmente costituiti al 30 novembre 2004 secondo le modalità stabilite dal Testo Unico per gli Enti Locali, o da altre norme nazionali o regionali.

Art. 3 - Obiettivi

I "Progetti di Qualità" dovranno perseguire gli obiettivi definiti dal POR Sardegna 2000-2006 per l'Asse V Città e per la Misura 5.1 "Politiche per le Aree Urbane" e gli obiettivi generali della "Riserva Aree Urbane" di cui alla Delibera n. 20/04, adottata dal CIPE il 29 settembre 2004, per la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2004-2007.

In particolare, l'obiettivo globale dell'Asse V Città:

"Migliorare l'articolazione funzionale e la qualità del sistema urbano della Sardegna attraverso la definizione del ruolo delle città nel loro contesto regionale, e in particolare: riqualificare il contesto socioeconomico, fisico e ambientale di quartieri e aree urbane, migliorando la loro vivibilità e creando condizioni adatte allo sviluppo imprenditoriale; favorire la localizzazione di nuove iniziative di servizi alle persone e alle imprese, rilanciando la competitività dei sistemi economici territoriali; combattere la marginalità sociale e favorire i processi di recupero della fiducia sociale".

Gli obiettivi specifici della misura 5.1 "Politiche per le aree urbane":

- Migliore articolazione del ruolo e delle funzioni delle città nel proprio contesto territoriale

“Rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luoghi di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto regionale e promuovendo esperienze più avanzate di governance e pianificazione.”

– Miglioramento della qualità urbana

“Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale. Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani, riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità. Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici e dei centri minori.”

– Rafforzamento del capitale sociale

“Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale e ambientale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione.”

Gli obiettivi della riserva aree urbane sono i seguenti:

- accelerazione della spesa per investimenti da realizzarsi attraverso la valorizzazione della progettazione comunale più avanzata e un'efficiente calendarizzazione delle erogazioni finanziarie per i singoli interventi;
- sostegno prioritario a interventi di maggiore qualità in termini di rilevanza strategica, valore aggiunto e innovazione da realizzarsi attraverso l'utilizzo degli strumenti di programmazione integrata anche di tipo settoriale, già disponibili a livello comunale e/o intercomunale;
- valorizzazione del processo di concertazione tra i diversi livelli di governo e della capacità propositiva delle città e delle istituzioni comunali e del partenariato economico-sociale.

Gli interventi e le iniziative proposte dovranno inoltre essere coerenti con gli obiettivi e le strategie definite nelle agende di Lisbona e Goteborg e declinati nel Terzo Rapporto sulla Coesione, con particolare riferimento a: innovazione ed economia della conoscenza; accessibilità e servizi di interesse economico generale; ambiente e prevenzione dei rischi; contrasto a fenomeni di disagio sociale.

Art. 4 - Interventi ammissibili e proposte di finanziamento

Il presente bando cofinanzia interventi infrastrutturali di rilievo strategico ricompresi in strumenti di programmazione anche integrata di tipo settoriale, comunale o inter-comunale aventi le caratteristiche di “Progetti di Qualità”.

Gli interventi proposti dovranno raccordarsi e perseguire effetti sinergici con altre iniziative presenti nel campo delle politiche urbane e con altri strumenti di programmazione complessa (Programmi di Recupero Urbano, Programmi Integrati, Programmi di Riqualificazione Urbana, P.I.C. URBAN, Contratti di Quartiere, P.R.U.S.S.T., Progetti Integrati previsti dalla Misura 5.1 del POR Sardegna) promossi nel contesto urbano di riferimento. In particolare, relativamente alle Amministrazioni Comunali finanziate a valere sul Bando 2003 della Misura 5.1, le proposte dovranno essere coerenti con gli obiettivi strategici del progetto integrato ed essere in grado di perseguire l'ottimizzazione e l'implementazione delle proposte dichiarate ammissibili a seguito del bando 2003 della Misura 5.1.

Per “Progetto di Qualità”, così come definito dal POR Sardegna 2000-2006 e dal Complemento di Programmazione per la Misura 5.1, si deve intendere un intervento, anche complesso, di rigenerazione urbana che, attraverso un approccio strategico e integrato, soddisfa la maggior parte dei seguenti requisiti minimi:

1. realizza le condizioni di integrazione "verticale", attuando la filiera riqualificazione/adeguamento – fruizione – valorizzazione – sviluppo di attività collegate (indotto) – formazione e altri servizi collegati. Nel caso di operazioni ambientali la filiera parte dalla tutela dell'ambiente urbano. L'integrazione verticale può essere ottenuta anche attraverso l'attivazione di altre misure del POR.
2. realizza le condizioni di integrazione "orizzontale", verificando che l'intervento previsto sia effettivamente connesso ad altre infrastrutture e altri servizi (anche di nuova realizzazione) atti ad amplificare l'efficacia del progetto. L'integrazione orizzontale può essere ottenuta anche attraverso l'attivazione di altre misure del POR.
3. è attuato sulla base di modelli di cooperazione istituzionale che prevedano il concorso dei diversi soggetti istituzionali competenti ai vari livelli;
4. garantisce condizioni di eccellenza relativamente alla fruizione, sia in termini di livelli elevati di servizi alla visita, sia in termini di accessibilità;
5. prevede e promuove condizioni adeguate di sostenibilità finanziaria di medio-lungo periodo (con particolare riferimento al sistema di gestione) e di sostenibilità organizzativa (disponibilità, adeguatezza delle risorse professionali necessarie);
6. è in grado di attivare risorse private e/o risorse pubbliche aggiuntive rispetto a quelle del POR sia nella fase di investimento sia nella fase di gestione e organizzazione delle attività;
7. promuove specifici programmi per favorire il partenariato e il coinvolgimento delle comunità locali anche al fine della valorizzazione del capitale umano locale;
8. presenta caratteri innovativi e di replicabilità e trasferibilità in altri contesti territoriali.

Art. 5 - Linee d'azione

I "Progetti di Qualità", di cui all'articolo 4, devono inquadarsi all'interno delle azioni previste dal Complemento di Programmazione del POR Sardegna 2000-2006 per l'azione 5.1.4 A, e prevedendo:

- a) azioni materiali e immateriali nei campi dei servizi sociali e dell'ambiente con caratteristiche di progetti pilota volti alla sperimentazione di nuovi metodi di gestione e di nuovi sistemi di erogazione dei servizi;
- b) azioni per agevolare l'accessibilità ai servizi pubblici e privati e ai luoghi della vita sociale, anche mediante l'utilizzo di nuove tecnologie, con particolare riguardo ai diritti dei bambini e degli adolescenti, tenendo in debita considerazione le esigenze specifiche delle persone diversamente abili o a rischio di esclusione sociale;
- c) azioni per armonizzare gli orari dei servizi pubblici e privati con quelli di vita e di lavoro delle famiglie, favorendo politiche attive di conciliazione dei tempi.

In particolare sono ritenute prioritarie:

- le azioni particolarmente qualificanti di rigenerazione di interi ambiti urbani finalizzate alla localizzazione o alla valorizzazione di funzioni di eccellenza di livello nazionale o europeo;
- le azioni particolarmente qualificanti e innovative nei settori dei servizi integrati alla persona;
- le azioni particolarmente qualificanti e innovative nei settori dell'ambiente (ad esempio agende 21 locali) e della mobilità sostenibile.

Art. 6 - Criteri di ammissibilità

I requisiti che devono essere rispettati, pena l'inammissibilità della proposta di finanziamento, sono i seguenti:

- i soggetti proponenti devono essere le Amministrazioni Comunali definite dall'articolo 2 del presente bando;

- gli interventi proposti dovranno raccordarsi e perseguire effetti sinergici con altre iniziative programmate in materia di politiche urbane e con altri strumenti di programmazione complessa attivati (Programmi di Recupero Urbano, Programmi Integrati, Programmi di Riqualificazione Urbana, P.I.C. URBAN, Contratti di Quartiere, P.R.U.S.S.T., Progetti Integrati previsti dalla Misura 5.1 del POR Sardegna);
- per gli interventi proposti deve essere assicurata la ripartizione finanziaria e tutti i requisiti stabiliti dall'articolo 10 del presente bando;
- gli interventi devono essere conformi agli strumenti urbanistici, e di programmazione degli Enti Locali, vigenti o adottati al momento della formulazione delle proposte;
- gli interventi infrastrutturali alla data di scadenza del presente bando devono essere inseriti nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2004-2006 ovvero nell'Elenco annuale 2005. In alternativa, alla data di scadenza del presente bando, dovrà essere stata avviata la procedura di integrazione dei suddetti documenti con gli interventi infrastrutturali proposti; in questo caso la procedura dovrà essere completata entro la data del provvedimento regionale di definizione della programmazione delle risorse;
- gli interventi infrastrutturali devono presentare un calendario di spesa su base semestrale per l'intero periodo di esecuzione che garantisca l'erogazione di almeno l'80% delle risorse assegnate nel biennio 2004-2005 (ovvero il 25% della spesa totale) entro il 31 dicembre 2006;
- gli interventi infrastrutturali devono essere dotati almeno di progetto preliminare approvato dall'organo competente;
- le proposte di finanziamento devono essere corredate di tutta la documentazione tecnica ed amministrativa richiesta dalle "Linee guida per i Progetti di Qualità" allegate, compilata in conformità ai formulari allegati, e dovranno pervenire entro e non oltre il termine stabilito dall'Art. 14.

Art. 7 - Selezione delle proposte

La procedura di selezione delle proposte prevede la valutazione dei Progetti di Qualità mediante *criteri principali* attraverso i quali potranno essere attribuiti 65 punti su 100, e *criteri secondari* attraverso i quali potranno essere attribuiti i restanti 35 punti.

I "Progetti di Qualità" saranno valutati secondo i seguenti *criteri principali* di orientamento delle proposte:

1. Rilevanza strategica della proposta;
2. Capacità di integrazione della proposta;
3. Fattibilità della proposta;
4. Qualità del progetto urbano e architettonico.

I "Progetti di Qualità" saranno valutati inoltre in relazione a:

- A. Partenariato socio economico e istituzionale coinvolto dalla proposta;
- B. Sostenibilità della proposta e coinvolgimento delle comunità locali;
- C. Contenuti innovativi della proposta e trasferibilità delle metodologie e delle pratiche adottate.

Le procedure per la valutazione e selezione delle proposte sono illustrate nella "Guida per la selezione delle proposte", contenute all'interno delle "Linee guida per i Progetti di Qualità" allegate al Bando.

Ogni membro della commissione ha a disposizione 1/5 del punteggio massimo totale del singolo criterio e attribuirà un giudizio per ciascun criterio di selezione, secondo la seguente scala di apprezzamento: nullo o inavutabile; insufficiente; sufficiente; buono; ottimo.

Per ciascun criterio, sulla base della valutazione di ciascun componente della commissione verrà assegnato un punteggio, secondo la seguente tabella di corrispondenza:

– nullo o non valutabile	0	
– insufficiente	25%	pma
– sufficiente	50%	pma
– buono	75%	pma
– ottimo	100%	pma

dove per pma deve intendersi il punteggio massimo assegnabile al criterio in esame.

Criteri di valutazione delle proposte:

1. RILEVANZA STRATEGICA DELLA PROPOSTA

- | | |
|---|-------------|
| 1.1 - Coerenza programmatica e rilevanza della proposta rispetto al quadro strategico generale | max 5 punti |
| 1.2 - Coerenza interna della proposta rispetto al quadro tecnico-programmatico posto alla base della sua concezione | max 5 punti |
| 1.3 - Valenza sovralocale della proposta | max 3 punti |
| 1.A. RILEVANZA STRATEGICA/PARTENARIATO SOCIOECONOMICO E/O ISTITUZIONALE COINVOLTO | |
| 1.A.1 - Adeguata e coerente composizione del partenariato | max 2 punti |
| 1.A.2 - Coinvolgimento di partner altamente qualificati | max 2 punti |
| 1.A.3 - Coinvolgimento nel progetto di partner aventi un rapporto di cooperazione consolidato | max 1 punto |
| 1.B. RILEVANZA STRATEGICA/SOSTENIBILITÀ E COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ LOCALI | |
| 1.B.1 - Presenza e significatività di azioni volte a favorire il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione condivisa degli obiettivi della proposta | max 2 punti |
| 1.B.2 - Presenza e significatività di azioni volte a favorire il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione condivisa dei contenuti e delle soluzioni della proposta | max 1 punto |
| 1.B.3 - Presenza e significatività di azioni volte a favorire il coinvolgimento delle comunità locali sia nella fase di elaborazione sia nella fase di realizzazione della proposta | max 1 punto |
| 1.C. RILEVANZA STRATEGICA/CONTENUTI INNOVATIVI DELLA PROPOSTA E TRASFERIBILITÀ DELLE METODOLOGIE E DELLE PRATICHE ADOTTATE | |
| 1.C.1 – Presenza di contenuti innovativi dei metodi e delle pratiche messe in atto dal proponente | max 1 punto |
| 1.C.2 - Trasferibilità dei metodi e delle pratiche messe in atto dal proponente | max 1 punto |

2. CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE DELLA PROPOSTA

- | | |
|---|-------------|
| 2.1 - Integrazione verticale | max 6 punti |
| 2.2 - Integrazione orizzontale | max 5 punti |
| 2.3 - Integrazione economico finanziaria | max 3 punti |
| 2.A. INTEGRAZIONE/PARTENARIATO SOCIOECONOMICO E ISTITUZIONALE COINVOLTO DALLA PROPOSTA | |
| 2.A.1 - Significatività del contributo apportato dal partenariato all'integrazione economico finanziaria della proposta | max 4 punti |

2.B. INTEGRAZIONE/SOSTENIBILITÀ DELLA PROPOSTA E COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ LOCALI

2.B.1 - Contributo del processo di partecipazione e coinvolgimento delle comunità locali al fine del conseguimento dell'integrazione sociale. max 2 punti

2.B.2 - Presenza e significatività di azioni volte ad agevolare l'accessibilità ai servizi pubblici e privati e ai luoghi della vita sociale max 2 punti

2.C. INTEGRAZIONE/CONTENUTI INNOVATIVI DELLA PROPOSTA E TRASFERIBILITÀ DELLE METODOLOGIE E DELLE PRATICHE ADOTTATE

2.C.1 - Presenza di contenuti innovativi determinanti ai fini del conseguimento dell'integrazione sociale max 2 punti

3. FATTIBILITÀ DELLA PROPOSTA

3.1 - Fattibilità tecnico-amministrativa max 6 punti

3.2 - Fattibilità economico-finanziaria max 6 punti

3.3 - Fattibilità organizzativa-gestionale max 8 punti

3.A. FATTIBILITÀ/PARTENARIATO SOCIOECONOMICO E ISTITUZIONALE COINVOLTO DALLA PROPOSTA

3.A.1 - Comprovata capacità organizzativa e gestionale degli eventuali partner affidatari della gestione o comprovata capacità organizzativa e gestionale propria del proponente max 2 punti

3.B. FATTIBILITÀ/SOSTENIBILITÀ DELLA PROPOSTA E COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ LOCALI

3.B.1 - Dimostrata sostenibilità economica, organizzativa e gestionale a lungo termine max 2 punti

3.C. FATTIBILITÀ/CONTENUTI INNOVATIVI DELLA PROPOSTA E TRASFERIBILITÀ DELLE METODOLOGIE E DELLE PRATICHE ADOTTATE

3.C.1 - Innovazione nei processi amministrativi, e nelle pratiche e metodi promossi per la realizzazione e gestione degli interventi max 1 punto

4. QUALITÀ DEL PROGETTO URBANO ED ARCHITETTONICO

4.1 - Qualità del progetto urbano max 7 punti

4.2 - Eccellenza della fruizione e dell'accessibilità e servizi alla visita max 3 punti

4.3 - Qualità del progetto architettonico max 5 punti

4.4 - Integrazione degli aspetti costruttivi e tecnici max 3 punti

4.A. QUALITÀ DEL PROGETTO URBANO ED ARCHITETTONICO/PARTENARIATO SOCIO ECONOMICO E ISTITUZIONALE COINVOLTO NELLA PROPOSTA

4.A.1 - Capacità di promuovere e attivare partenariati altamente qualificati per la redazione del progetto urbano e architettonico max 2 punti

4.B. QUALITÀ DEL PROGETTO URBANO ED ARCHITETTONICO/SOSTENIBILITÀ DELLA PROPOSTA

4.B.1 - Coerenza con l'analisi ambientale di cui all'allegato 6 delle Linee Guida PIT – Selezione 2002 max 5 punti

4.C. QUALITÀ DEL PROGETTO URBANO ED ARCHITETTONICO/CONTENUTI INNOVATIVI E TRASFERIBILITÀ DELLE METODOLOGIE E DELLE PRATICHE ADOTTATE

- 4.C.1. Presenza di soluzioni innovative e integrate nei sistemi e nelle componenti tecnologiche utilizzate max 1 punto
- 4.C.2. Innovazione nelle soluzioni adottate per la manutenzione e gestione edilizia max 1 punto

Art. 8 - Istruttoria delle istanze

La Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale istituirà una commissione di valutazione formata da 5 componenti, così composta:

- Il direttore generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale o suo delegato, presidente;
- Il direttore del Centro Regionale di Programmazione o suo delegato;
- Un architetto o ingegnere di chiara fama;
- Un esperto nella valutazione della fattibilità economico-finanziaria e giuridica di progetti complessi di rilevanza urbana;
- Un architetto o ingegnere esperto nella valutazione della qualità architettonica e del progetto urbano, dipendente presso un Ente locale, designato dall'ANCI.

La Commissione di valutazione avrà il compito di accertare l'ammissibilità delle proposte presentate sulla base dei criteri stabiliti dall'articolo 6 del bando e di valutare i Progetti di Qualità ritenuti ammissibili sulla base dei criteri stabiliti dall'articolo 7 del bando.

La commissione provvederà a determinare la graduatoria finale dei Progetti di Qualità sulla base del punteggio totalizzato da ciascuna proposta.

La struttura regionale responsabile della gestione della misura 5.1, con la collaborazione dello Sportello Osservazione Progetti, supporterà la Commissione nelle attività di verifica di ammissibilità e di valutazione delle proposte.

Art. 9 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili, ai fini della rendicontazione e certificazione (nel rispetto del regolamento del Consiglio d'Europa (CE) 1260/99 e dei regolamenti della Commissione n° 1685/2000 e n° 448 del 10.03.04), sono contenute nell'allegato 1 del Complemento di Programmazione del POR Sardegna 2000-2006 e riguardano:

- acquisizione di immobili necessari alla realizzazione dell'opera (nel limite massimo del 10% dell'investimento totale);
- spese generali: progettazione, direzione lavori, sorveglianza, imprevisti, collaudo, indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge, permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione dell'opera; (fino al 15% del totale);
- IVA solo se il costo è stato effettivamente e definitivamente sostenuto;
- esecuzione dei lavori, degli impianti e forniture.

Con riferimento alle seguenti tipologie di opere infrastrutturali:

- urbanizzazioni primarie e secondarie;
- reti tecnologiche quali: idrica, fognaria, elettrica, distribuzione gas, viabilità, trasferimento dati;
- recupero e riuso del patrimonio pubblico;

- riqualificazione patrimonio pubblico;
- arredo urbano;
- strutture per servizi alla persona;
- riqualificazione ambientale del sistema urbano e periurbano.

Con riferimento alle forniture, le spese ammissibili sono:

- acquisizione e messa in opera di beni materiali;
- spese generali (progettazione ecc...);
- IVA solo se il costo è stato effettivamente e definitivamente sostenuto.

Con riferimento ai servizi, le spese ammissibili sono:

- Studi, consulenze, assistenza tecnica, pubblicazioni, pubblicità e diffusione dell'informazione, con un massimale pari all' 1% dell'investimento totale.

Art. 10 - Finanziamento degli interventi

I "Progetti di Qualità" potranno essere finanziati fino al 95% del costo delle infrastrutture, entro i limiti percentuali di finanziamento per le singole voci di spesa stabiliti dal Complemento di Programmazione (cfr. art 9). I Comuni partecipano al finanziamento degli interventi con risorse proprie in misura non inferiore al 5% del costo complessivo dell'intervento infrastrutturale. Le risorse di co-finanziamento sono iscritte a bilancio comunale o, se non ancora approvato, con atto deliberativo della Giunta.

La quota di finanziamento a valere sulle risorse stanziato con il presente bando deve essere compresa fra 4 e 10 milioni di euro per ciascun "Progetto di Qualità".

Il soggetto proponente dovrà inoltre impegnarsi obbligatoriamente ad attivare una risorsa finanziaria, propria o di terzi, pari ad almeno il 10% del costo totale degli interventi infrastrutturali per i quali si richiede finanziamento.

Tali risorse attivate sono da considerarsi aggiuntive, rispetto alla quota di cofinanziamento comunale per opere infrastrutturali, e dovranno essere destinate all'avviamento e/o alla gestione di azioni immateriali (quali servizi alla persona anche a supporto della conciliazione della vita lavorativa con quella familiare, servizi e politiche culturali, attività di formazione, creazione di network ecc.) strettamente connesse e coerenti con gli obiettivi strategici previsti dalla proposta, finalizzate a migliorare l'efficacia del "Progetto di Qualità" nonché gli effetti e le ricadute positive prodotte dalla realizzazione dell'intervento. Tali risorse aggiuntive dovranno cioè identificare azioni immateriali in grado di aumentare l'impatto e l'efficacia anche in termini di sviluppo economico ed occupazionale, innalzandone la qualità complessiva, delle operazioni già finanziate attraverso differenti fonti finanziarie. Tali risorse dovranno inoltre essere specificamente attivate per la realizzazione del "Progetto di Qualità", adeguatamente comprovate e, qualora destinate ad attività gestionali o per la erogazione di servizi protratti nel tempo, potranno essere riferite alla fase di realizzazione dell'opera e ad un periodo non superiore a tre anni di esercizio, coerentemente con gli obiettivi della proposta.

Al finanziamento dei progetti di qualità potranno concorrere ulteriori risorse pubbliche e private aggiuntive rispetto a quelle definite dal presente articolo.

Art. 11 - Risorse per l'attuazione dei Progetti di Qualità

L'importo posto a bando è determinato in 34,00 milioni di euro, al quale si provvede con le seguenti risorse:

- POR Sardegna 2000-2006 – Misura 5.1 "Politiche urbane" per 11,644 milioni di euro

- Riserva Aree Urbane dei Fondi per le Aree Sottoutilizzate (F.A.S.) per 22,356 milioni di euro

Art. 12 - Criteri di programmazione delle risorse

I "Progetti di Qualità" pervenuti saranno valutati sulla base dei criteri di selezione previsti dall'Art. 7, così come definiti dalla "Guida per la selezione delle proposte" allegata. Sulla base della valutazione delle proposte sarà stilata una graduatoria dei Progetti di Qualità ammissibili.

I "Progetti di Qualità" verranno finanziati in ordine di graduatoria secondo i requisiti di eleggibilità del soggetto proponente (di cui alle lett. a, b e c dell'art. 2 del Bando) ed alla disponibilità delle risorse finanziarie attivate sulle fonti di finanziamento di cui all'articolo 11 Bando.

Art. 13 - Procedure di accompagnamento delle proposte

La Regione, nelle procedure di formazione, valutazione e identificazione degli interventi, promuove un processo di selezione aperto, trasparente, e accompagnato da una adeguata azione di comunicazione, attraverso forum, seminari, attività di consultazione e incontri volti ad affiancare i Comuni nello sviluppo delle strategie progettuali.

Art. 14 - Termini e modalità di presentazione delle proposte

Il modulo di domanda completo della documentazione dovrà essere redatto in lingua italiana e presentato in formato cartaceo in due copie identiche ed una in formato elettronico, in conformità a quanto previsto nelle Linee guida e secondo i formulari allegati. Ai fini dell'ammissibilità e selezione delle proposte pervenute farà fede esclusivamente la copia cartacea.

Le istanze di finanziamento dovranno effettivamente pervenire pena l'esclusione, a mano, a mezzo posta o mediante corriere (non fa fede il timbro postale), entro e non oltre le ore 12 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURAS della determinazione dirigenziale di approvazione del bando "Progetti di Qualità", presso la

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato degli Enti Locali Finanze ed Urbanistica
Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia
Servizio Centri Storici
3° piano - Viale Trieste, n°186 – 09125 Cagliari.

Il plico sigillato e controfirmato su tutti i lembi di chiusura, dovrà recare in evidenza, oltre al nome del comune proponente e al numero e alla data di protocollo comunale, la dicitura:

Bando "Progetti di Qualità"

POR Sardegna 2000-2006 – Asse V - Misura 5.1 "Politiche per le Aree Urbane"

"Riserva Aree Urbane" del FAS

Non saranno ammessi alla valutazione istanze di finanziamento effettivamente pervenute oltre tale termine stabilito e in difformità alle modalità prescritte dal presente articolo.

Art. 15 - Allegati al bando

L'invito a presentare proposte di finanziamento è composto dal presente Bando e dalle "Linee guida per i Progetti di Qualità" che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

In particolare le "Linee guida per i Progetti di Qualità" contengono:

- Guida per la predisposizione delle proposte;
- Guida per la selezione delle proposte;

- Formulari per la presentazione delle istanze;
- Allegati riguardanti i principali documenti di programmazione.